

LO sparginotizie

www.icsgandhifirenze.gov.it



Il giornale dell'ICS "M. Gandhi" - via Fra. Golubovich, 4 - Firenze. N°14 - Gennaio 2013

Per la redazione facciamo di tutto!

Data: Lunedì 14 Gennaio

Scopo: Ampliare la redazione de "Lo Sparginotizie"

Dopo ripetuti giri e rigiri per la scuola media Paolo Uccello in cerca di articoli, noi della redazione, altamente disperati, dovevamo ancora trovare una soluzione al problema "Giornalino vuoto". Quando i professori ci ricordarono che il giornalino è dell'Istituto, e quindi anche della scuola Duca D' Aosta, la lampadina si illuminò.

Decidemmo subito di contattare la maestra che si occupa degli articoli dell'altra scuola perché ci aiutasse a organizzare un incontro con alcuni alunni delle classi quinte. Dopo diverse telefonate per concordare le esigenze di tutti, il 14 Gennaio alla seconda ora piombarono nella nostra scuola una maestra e quindici alunni, rispettivamente 5 della A, 5 della B e 5 della C. Secondo voi eravamo impreparati? Certo che no! Avevamo organizzato tutto il sabato prima per filo e per segno, ogni dettaglio (non proprio tutto...). Ci siamo divisi in tre gruppi con compiti diversi: Martina, Rachele e Caterina, per la presentazione del giornalino, Rossella, Leonardo e Melissa per la parte grafica e Ilaria, Carlotta e Ginevra, per la parte "scanner". Tutto questo è avvenuto nella nostra

aula di informatica. Fortunatamente la maestra (Antonella Calvori) aveva portato una chiavetta con dei documenti per il giornalino ma non sapevamo cosa c'era dentro!



Ilaria e Rossella

Insomma, li abbiamo invitati a sedersi e abbiamo cominciato. È partita Martina e, in un certo senso, ha anche finito! Ha spiegato com'erano organizzati sito e giornalino e come consultarli. Dopo una lunga chiacchierata, arrivammo al dunque, cioè il lavoro a gruppi. Dobbiamo dire che siamo stati molto bravi, noi come insegnanti, ma anche loro come alunni.

La redazione 2C e 3C

Come l'inizio di una favola:

Malala sta costruendo il suo destino

MALALA SA CHE L'ISTRUZIONE E' LA CHIAVE PER VINCERE LA SUA BATTAGLIA E SI STA BATTENDO PER OTTENERLA.

Malala ha vissuto realtà che nessun adolescente dovrebbe affrontare, soprattutto una ragazzina che combatte per i suoi diritti e per quelli della sua società, ma forse è il prezzo da pagare per la sua battaglia. I talebani, persone, anzi tiranni, che sfruttano l'impotenza delle persone per trasformarla in omertà, un popolo incapace di reagire, di dire la sua, la gente vive nel terrore, senza



nessuna libertà. Per questo Malala è tanto temuta: a lei non interessa la legge, non sa cosa vuol dire essere sottomessi, perché si sta battendo per un diritto di nascita: l'istruzione.

Lei tutte le mattine si alza, guarda nell'armadio, ma non può mettersi la divisa scolastica; non le è consentito né andare a scuola né indossare vestiti vistosi, ma non si scoraggia, è pronta a sfidare la morte se necessario; e prende il suo abito preferito di un rosa acceso. Poi prende i suoi libri, li nasconde sotto le vesti e si avvia a piedi a scuola. Io tutte le mattine, appena svegliato, indosso i vestiti che trovo sul comodino, messi la sera prima dalla mia mamma; non devo fare attenzione a cosa ho addosso perché sono in un paese libero. Prendo il mio zaino, ci metto i libri dentro, salto in sella alla mia bici e vado tranquillo a scuola; io non mi devo nascondere. Quando lei arriva a scuola, trova pochi altri ragazzi, tutti desiderosi di studiare, ma con la paura di essere scoperti: non tutti hanno il coraggio di rischiare la vita. Quando io arrivo a scuola incontro tantissimi ragazzi, tutti con il pensiero che la scuola sia una prigione, che siano intrappolati a studiare. Ma ricevere un'istruzione è un diritto e molti la sottovalutano.

E' incredibile solo pensare come possa cambiare il significato dello studio in varie parti del mondo. Noi lo consideriamo una scocciatura, una perdita di tempo; ma per Malala è la salvezza della sua società, perché è la chiave per accedere al mondo moderno, in continua evoluzione, dinamico, e non restare statica, con una legge che non rispetta il popolo, né tanto meno la città stessa.

Andrea Ferruzza 3C

Un fantastico...Giallo



Era una notte di luna piena, quando il proprietario Willy Wonka entrò nella fabbrica di cioccolato, si accorse che erano spariti i suoi operai Umpa Lumpa, li cercò dappertutto, ma non li trovò.

Quando il detective Sherlock Holmes entrò nella fabbrica di cioccolato, vide che era tutto in ordine, ma qualcosa non lo convinceva. Teneva stretta la sua pipa tra i denti, il cappello in testa e la sua lente tra le mani. Chiese spiegazioni a Willy Wonka che gli spiegò che i suoi operai nani, non sarebbero mai usciti da soli dalla fabbrica e che possedevano tutte le ricette segrete del cioccolato.

Willy era disperato, perché senza di loro la sua fabbrica non avrebbe potuto restare aperta.

Il detective cominciò subito a investigare sulle impronte digitali. Non c'erano segni di scasso ma in terra era pieno di impronte di adulto che si confondevano con quelle dei nani Umpa Lumpa. I macchinari erano spenti e la cassaforte era aperta.

Il colpevole non aveva pensato di togliersi le scarpe e di cancellare le sue impronte troppo diverse dagli Umpa Lumpa. Sherlock Holmes decise di andare a controllare la fabbrica abbandonata poco distante ed è lì che smascherò il colpevole.

(Continua a pagina 2)

L'ANGOLO DELLA LETTURA

L'isola del tempo perso

Questa estate ho letto un libro scritto da Silvana Gandolfi, intitolato "L'isola del tempo perso". È ambientato in un'isola nella quale vengono catapultati tutti gli oggetti smarriti. Quest'isola è abitata da un gruppo di ragazzi. Un giorno, durante una gita scolastica in una miniera, due ragazze, Arianna e Giulia, si perdono e, misteriosamente, quando riaprono gli occhi non vedono più stalattiti e stalagmiti bensì un'immensa distesa di acqua.

Dopo aver guardato intorno, la loro attenzione viene catturata da oggetti d'oro, quali orologi che però non funzionano; questo perché ogni rombo di vulcano equivale ad un nostro secondo. Le due protagoniste su quest'isola vivono molte avventure, alcune divertenti e altre piene di suspense. Questo libro mi è piaciuto molto, è appassionante e fa vivere in un mondo speciale dove puoi viaggiare con la fantasia. Lo consiglio a coloro che apprezzano l'avventura e hanno voglia di uscire dalla routine quotidiana.

Leonardo Ferruggia 2C

(Continua da pagina 1)

Era Eistein, un uomo molto alto senza capelli e pochi denti proprio per la sua passione per il cioccolato. Sperava di poter aprire la sua fabbrica con i fantastici Umpa Lumpa per poter mangiare qualsiasi tipo di cioccolato.

Willy Wonka ritornò a lavorare con i suoi Umpa Lumpa, Eistein venne arrestato e ogni settimana Willy Wonka gli portava la cioccolata.

Alessio Di Vico (scuola D. D'Aosta)

Laboratorio di cucina

In classe nostra c'è un ragazzo di nome Raffaele e grazie a lui abbiamo partecipato al laboratorio di cucina. Questo progetto dà a tutti noi ragazzi la possibilità di scoprire molte cose: è un'attività pratica un po' rara, perché la scuola è impostata soprattutto sullo studio teorico; si apprende in maniera divertente e veloce.

Anche le persone più timide riescono a socializzare con ragazzi di altre classi.

Gli insegnanti spendono alcuni soldi per comprare il materiale, ma dopo aver offerto i prodotti ai colleghi e genitori recuperano le spese con piccole offerte libere.

Con le classi prime abbiamo lavorato la pasta del pane per ottenere dei panini farciti.

Inoltre con altre classi abbiamo fatto biscotti alla frutta, pizzette, ciambelle, biscotti con le mandorle, la torta tatin, apple crumble e budini di Halloween.

Le ricette di tutti questi dolci verranno scritte e chi sarà interessato potrà chiederle ai professori che si occupano del progetto.

Ecco una ricetta del dolce francese chiamato Tarte Tatin.

Ingredienti:

- 8/10 mele
- 150g di burro
- 150/200g di zucchero
- Pasta brisèe

Preparazione:

Disporre le mele tagliate in quarti sul burro e sullo zucchero precedentemente messi nella teglia.

Le mele devono essere posizionate con la parte esterna sul fondo e il secondo strato nel senso opposto.

Caramellare lo zucchero rimasto.

Ricoprire con la pasta brisèe e foderare i bordi.

Cuocere in forno a 180/200 gradi fino a cottura completa della pasta (15 min circa).

Elena Vaiana e Elena Ferrati 2C



INCONTRO CON I RAGAZZI DEL MANTHOC



A novembre, abbiamo avuto un incontro con una ragazza che rappresentava l'Associazione peruviana Manthoc che svolge un'azione di contrasto allo sfruttamento del lavoro minorile.

La prima cosa che ci ha detto è che l'associazione è composta da ragazzi, gli adulti sono solo collaboratori, poi ci ha parlato degli scopi delle loro attività. Ci ha fatto vedere alcune immagini di ragazzi sfruttati sul lavoro e di ragazzi che lavorano, volontariamente, per aiutare la loro famiglia. Ci ha fatto capire la differenza tra i due casi. I ragazzi che lavorano, ma non sono sfruttati, hanno anche il tempo per studiare o giocare e con il loro lavoro aiutano la famiglia e l'economia del loro paese.

Prima di questo incontro, abbiamo svolto un'attività con due ragazze del Laboratorio della Pace e abbiamo affrontato la questione del lavoro minorile e dei diritti dei bambini. Ogni ragazzo ha il diritto di avere un nome, essere accudito, avere una casa, andare a scuola, giocare e stare con gli amici. Non sempre questi diritti sono rispettati nel mondo: anche se il lavoro minorile è illegale, molti bambini sono sfruttati e questo non va bene. Ma aiutare la famiglia con piccoli lavoretti o collaborare in casa ci rende più autonomi.

Classe 3 D



Via Pistoiese: la strada più pericolosa di Firenze.

L'idea per questo articolo ci è venuta quando, sul libro di antologia, abbiamo letto un'intervista fatta ad un ragazzo che mentre guida il suo motorino non rispetta le regole. Da quello che abbiamo letto abbiamo capito che secondo lui la vita va vissuta fino in fondo e che se si rispettano le regole questa non ha senso. Quindi ci siamo interessati ai numerosi incidenti, a volte anche gravi e mortali, successi nella nostra zona, soprattutto a Brozzi/Peretola, in Via Pistoiese, la via più pericolosa di Firenze. Qui ne sono successi moltissimi: l'anno scorso siamo arrivati ad 86, (58 feriti, 1 morto e 10 contusi).

La maggior parte sono avvenuti proprio nella rotatoria davanti alla nostra scuola, chiamata anche "rotatoria killer" che doveva essere di forma circolare, ma poi è stata costruita leggermente ovale in modo che gli automobilisti che affrontano la curva non riescono a rallentare. Tante volte non è solo la rotonda a provocare incidenti ma anche la guida imprudente delle persone. Da uno studio fatto dalla polizia municipale risulta che gli incidenti avvengono di

(Continua a pagina 4)

Ore 10,30 ricreazione: facciamo posto alla frutta in classe.

I BAMBINI SONO CONTENTI E DICONO SI ALLA FRUTTA

Come sono andate le cose in questi cinque anni.



In prima, il primo giorno di scuola, a ricreazione, alle 10,30, hanno portato la frutta. Noi ci aspettavamo altro. Nessuno voleva la frutta, non eravamo abituati. Alla scuola materna ognuno si portava da casa quello che voleva. Io e i miei compagni abbiamo fatto uno sforzo e abbiamo scoperto che non era niente male. In seconda, in terza, in quarta abbiamo continuato a mangiare frutta e ci siamo abituati. In quarta ho capito che la frutta era buona, sana e non aveva pesticidi.

Non è male mangiare una frutta a metà mattina perchè non riempie come altre cose.

Rebecca 5 C (D. D'Aosta)

Facciamo un viaggio nella mensa della scuola D. d'Aosta

La mensa della scuola disgusta i bambini Inchiesta shock sui locali sporchi

In questi anni abbiamo verificato tanti problemi sul servizio mensa: 1) Spesso il pasto è freddo per i ragazzi che mangiano al secondo turno, 2) A volte nei piatti ci sono peli e capelli, 3) La stanza in cui mangiamo è molto sporca, ci sono ragnatele negli angoli, 4) I ragazzi del secondo turno scendono a mangiare sempre più tardi dell'ora prevista, 5) Il menù non è studiato bene per piacere ai bambini delle elementari, 6) Le porzioni spesso non sono sufficienti.

Per trovare una soluzione a questi problemi abbiamo fatto alcune domande alle addette che lavorano alla distribuzione della mensa:

- Perché alcuni cibi vengono portati freddi?
- Dipende da che cibo è.
- A che ore viene preparato il cibo?
- Alle nove di mattina.
- A che ore viene portato il cibo?
- A mezzogiorno.



Perché in alcuni cibi che portate ci sono dei peli e capelli? Perché nella furia di preparare i cibi alcune volte cadono i capelli.

Perché la prima campanella suona sempre giusta e la seconda no? Perché alcune classi del primo turno finiscono di mangiare tardi visto che la campanella dell'una suona con 5 o 10 minuti di ritardo. Potreste mettere il mangiare a riscaldare? Il mangiare viene riscaldato appena arriva.

Perché ogni tanto le classi vicino alle tende e agli angoli trovano ragni e polvere? Perché la mensa da quanto è piccola la dovrebbe pulire il comune.

Dov'è il centro cottura? Alla scuola Mameli.

Chi prepara il menù? Il comune.

Ivan Mazzanti, Emanuele Zheng e Maroua El alouani (D. D'Aosta)

Per la prima volta al Teatro Comunale Tutti all'opera!!!!

Apriremo la stagione del Maggio Musicale con il "DON CARLOS"

Le classi quinte della nostra scuola sono state scelte per partecipare a un importante progetto musicale.

L'opera lirica "DON CARLOS" che aprirà la stagione del Maggio Musicale fiorentino al Teatro Comunale.

Quest'opera è stata scelta, perché quest'anno si festeggia il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi.

I bambini dovranno cantare nel coro dell'opera che debutterà a Marzo 2013.

Il "Progetto All'Opera" intende avvicinare al mondo dell'opera lirica gli alunni delle scuole fiorentine, attraverso un'attività di attori-cantanti. Questo percorso, iniziato nell'anno 2006/2007 con "L'Oro Del Reno" di Wagner, prosegue quest'anno con il "DON CARLOS" di Verdi. Saranno coinvolti circa 300 bambini.

LA STORIA: DON CARLOS è giunto in Francia per conoscere Elisabetta di Valois, sua promessa sposa; la loro unione suggerirà l'alleanza tra Francia e Spagna. Si conoscono e si innamorano, ma il padre di Carlos, Filippo II, decide di sposare la fidanzata del figlio. Dopo varie avventure Carlos chiede di essere mandato a governare le Fiandre, in cui ci sono gli eretici ribelli, ma il padre rifiuta e il Grande Inquisitore lo consiglia di condannarlo a morte, perché pensa che sia l'amante della regina. A salvarlo arriverà il fantasma del nonno Carlo V, anche se non si capisce se lo salva portandolo con sé nella tomba o liberandolo dal padre tiranno.

Le prove sono iniziate con entusiasmo e ci aspettiamo un grande successo.

Valentino Kamberi Giacomo Burchi Alessia Palazzotto (D. D'Aosta)



Lo scambio con i ragazzi cinesi

Finalmente il giorno tanto atteso era arrivato!!! Eravamo tutti molto emozionati e non vedevamo l'ora di fare la conoscenza di un gruppo di ragazzi/e provenienti dalla scuola di Wen Zhou. Verso le nove e mezzo ci siamo ritrovati con il preside e alcuni professori per dare il benvenuto alla delegazione cinese. Dopo il momento dell'accoglienza i ragazzi cinesi sono andati con il preside, a visitare la scuola mentre noi abbiamo proseguito le lezioni. Ci siamo rivisti solo nel tardo pomeriggio, per assistere ad una lezione di cinese. Il momento più emozionante, ma anche il più imbarazzante, è stato quando siamo rimaste sole per la prima volta con le nostre ospiti. La voglia di comunicare era tanta, ma eravamo bloccate un po' dall'emozione e un po' dalla difficoltà di trovare il modo migliore per comprenderci, parlando due lingue completamente diverse.

I ragazzi erano molto educati, timidi e bravissimi a parlare inglese, molto più di noi. Sabato mattina dopo aver fatto due ore di lezione, accompagnati dalle nostre famiglie, ci siamo diretti alla stazione delle Piagge per andare a visitare Pisa, pre tutto il giorno, e tutti si sono divertiti tanto. Il giorno dopo,



siamo stati nel centro di Firenze. Il preside ci faceva da guida girellando per le vie e mostrando i monumenti della città. La sera abbiamo assistito ad uno spettacolo interpretato dai ragazzi della scuola cinese in Italia e dai nostri

ospiti e dopo siamo rimasti a cena tutti insieme. Per concludere la bella serata li abbiamo portati al Piazzale Michelangelo per vedere la città di notte, ma non ci siamo trattenuti molto, perché eravamo molto stanchi. Il weekend è volato ed è arrivato il lunedì, giorno della partenza. L'orchestra della scuola ha tenuto un concerto per i nostri amici cinesi. Nel pomeriggio ognuno si è ritrovato nella propria famiglia. Con nostro grande dispiacere era arrivata l'ora dei saluti. Giunti alla stazione, davanti al treno diretto a Venezia eravamo tutti commossi genitori e ragazzi avevano gli occhi lucidi.

2 C

E' accaduto in una scuola elementare vicino Padova.

BAMBINO DI 10 ANNI TOLTO ALLA MADRE CON LA FORZA.

Il bambino ha i genitori separati e il Tribunale dei minori lo aveva affidato al padre.



Cittadella (Padova). Il 10 Ottobre scorso un bambino di 10 anni è stato prelevato da scuola con la forza da suo padre aiutato da poliziotti e un assistente sociale. I genitori del bambino erano separati da otto anni e da allora il bambino aveva sempre vissuto con la madre. Il giudice del Tribunale dei minori aveva, però dato l'affidamento al padre e ha autorizzato l'intervento della forza dell'ordine. Il padre e i poliziotti lo hanno aspettato all'uscita di scuola e, con la forza, lo hanno caricato su una macchina e lo hanno portato via. La zia e il nonno materno, che come ogni giorno lo aspettavano all'uscita di scuola, hanno provato a ribellarsi, ma senza successo. Nei giorni che sono seguiti a questo fatto, tutti i giornali e i telegiornali ne hanno parlato molto, ma a distanza di qualche mese nessuno ne parla più. Oggi non sappiamo come stia il bambino e se viva meglio adesso di come viveva prima.

Adriano 5C D. D'Aosta

Musica e fiabe

un ponte che unisce

Quando sono arrivati i ragazzi cinesi con i loro professori, li abbiamo accolti con un grande concerto che si è svolto in aula teatro. Eravamo molto emozionati all'idea di esibirci davanti a persone che venivano da lontano. Abbiamo suonato diversi brani musicali, tra i quali Mo Li Hua. Ascoltando le note di Mo Li Hua i nostri ospiti erano molto sorpresi e interessati. La canzone cinese racconta di una principessa che veniva dai monti dell'est, in Cina, che si doveva sposare. Venne organizzato un torneo per decidere chi l'avrebbe presa in sposa al quale parteciparono molti pretendenti, ma nessuno di questi riusciva a risolvere gli enigmi. Solo un giovane riuscì nell'impresa. Lui e la principessa fecero un patto: se la ragazza avesse indovinato il nome del ragazzo prima del mattino seguente, non si sarebbero sposati, in caso contrario sarebbero diventati marito e moglie. E così fu. La principessa e il ragazzo si sposarono perché lei non indovinò il suo nome.

Alla fine del concerto c'è stato lo scambio dei regali tra gli insegnanti della scuola cinese e il nostro preside Carlo Testi. Prima di salutarci abbiamo ripetuto il brano "Mo Li Hua", perché a loro era piaciuto molto.

Andrea, Giada, Aurora, Ginevra e Carolina 2 E



(Continua da pagina 3)

solito tra venerdì e sabato sera, in una fascia oraria che va dalle 21 fino alle 4 della mattina successiva. Ciò significa che molto spesso gli incidenti vengono causati dai ragazzi ubriachi o inesperti che escono dalle discoteche mezzi "alterati". Tra quelli che ci hanno colpito di più c'è quello di una ragazzina che è stata investita da un'auto il cui guidatore si ferma e fugge. La ragazza aveva 15 anni ed è stata ricoverata per frattura a un'arto.

Un altro caso è quello di 3 ragazzi morti nella "rotatoria killer". Il ragazzo alla guida dell'auto era ubriaco, si è salvato ma ha scontato 2 anni e mezzo di pena per aver provocato l'incidente facendo ribaltare l'auto.

Il 31 Maggio 2009, invece, un ragazzo 16enne è morto alla rotonda a causa di uno scontro frontale con una macchina.

Poi, ne sono successi molti altri, ad esempio quello di una ragazza che alcuni di noi conoscono: l'incidente successe all'inizio di Via Pistoiese vicino al ristorante "Il Bivio", la ragazza era in motorino e si immetteva da una strada secondaria di Via Pistoiese quando una moto che andava ad alta velocità l'ha urtata rompendole una spalla e causandole molte contusioni.

Secondo noi le regole stradali vanno rispettate perché così siamo quasi sicuri che non ci possa accadere niente di brutto, anche se a volte involontariamente sono gli incidenti a trovare noi.

Per noi non vale la pena rischiare la vita per farsi belli agli occhi degli altri, così come non vale la pena rischiare la vita per un bicchiere di troppo o uno spinello con gli amici. Alla fine basta un errore per rimetterci tu ma anche chi ti sta vicino. Non è neanche un modo per sentirsi liberi e appagati di quella libertà che ti porta all'estremo, dove al di là dell'estremo si trova la morte.



3 A